Anno XXVIII — Mercoledì 25 Luglio 1894 — Conto corrente con la posta — N. 176

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

QUESTIONI DIVERSE

Domenica con le due ultime sedute del Senato, il Parlamento nazionale si è definitivamente aggiornato fino a novembre.

Come abbiamo già osservato parecchie altre volte, le vacanze estive-autunnali sono troppo lunghe. Il Parlamento dovrebbe riaprirsi non dopo la metà di ottobre, mentre invece le sedute vengono riprese appena nella seconda metà di novembre; e di solito fino a Natale si fa poco o nulla, poi si hanno le non brevi vacanze natalizie, il lavoro serio comincia quindi in febbraio continuando, interpolato da numerosi giorni delle solite vacanze fino alla metà di luglio.

Il nostro Parlamento, siede poco, troppo poco, ed è doloroso che non si pensi ancora che molto vagamente ad aumentarne l'attività.

—

Il progetto finanziario fu approvato anche dal Senato, secondo le proposte governative. Un conflitto con la Camera sarebbe stato ora affatto fuor di luogo, ed avrebbe anzi recato danno non lieve alle finanze dello Stato.

Le proposte dell'on. Sonnino, allo stato attuale delle cose, erano le migliori; l'opposizione ha saputo molto criticare, ma non è mai venuta fuori con un progetto completo da contrapporsi a quello dell'on. Sonnino.

Alcuni dei provvedimenti adottati, quelli che erano i più discutibili, vestono il carattere di provvisorietà, come l'aumento del sale e del dazio sui grani. Le nuove economie le sapremo in novembre; da parte nostra però riteniamo che economie immediate se ne potranno fare poche, ma se ne potranno ottenere nei bilanci futuri con una saggia riduzione degli organici.

—

Le parole pronunziate domenica, al Senato, dall'on. Crispi, sulla presa di Kassala, avranno fatto certamente su tutti una buona impressione.

L'on. presidente del consiglio non esitò punto a dichiarare che l'occupazione di Massaua, nel 1885, era stata un'avventura sbagliata, aggiungendo però che, comunque sia, una volta piantata la bandiera italiana, bisognava sempre farla rispettare. Aggiunse pure che sarebbe ottima cosa se nella nostra Colonia Eritrea si potesse iniziare la colonizzazione su vasta scala.

Queste idee circa la Colonia Eritrea, furono spesso sostenute sul *Giornale di Udine*, ed anzi una campagna in questo senso era stata iniziata ancora dal compianto commendatore *Pacifico Valussi*.

Ma per attuare la colonizzazione su vasta scala devono muoversi i privati, limitandosi l'ufficio del Governo alla cessione delle terre, e a non esigere dai coloni le tasse che riescono tanto vessatorie nella madrepatria.

Dovrebbe formarsi una associazione di grossi capitalisti per promuovere, sotto buone condizioni, l'emigrazione. Il Governo però non dovrebbe lasciare il monopolio dell'emigrazione a una sola società, ma permettere che ne sorgano parecchie.

L'on. Crispi ha ora enunciato il suo pensiero rispetto alla Colonia Eritrea; spetta agl'italiani a fare in modo che l'idea diventi un fatto compiuto.

—

Crediamo del tutto infondate le apprensioni di parecchi giornali che l'occupazione di Kassala possa procurar complicazioni all'Italia. Se avremo qualche nuova vittoria sui mahdisti il dominio nostro si consoliderà maggiormente. I seguaci del falso profeta sono ora depressi e discordi fra di loro, non più fiduciosi e potenti come al tempo della guerra contro gli anglo-egiziani. Sta nello stesso carattere dei credenti nell'Islam di passare dalla maggior baldanza alla maggior prostrazione.

Fert

Come un domatore di belve sfuggì all'arresto

Un domatore, certo Mollen, essendo stato segnalato alla polizia di Cadice come anarchico, vide il suo serraglio invaso dagli agenti incaricati di arrestarlo.

Il domatore dichiarò tosto ch'egli non era per nulla affatto anarchico, e poichè gli agenti in niun modo parevano disposti a tener conto della sua protesta, minacciò di aprire le sue gabbie e di lasciar liberi i suoi 16 leoni di fare una passeggiata in città.

Gli agenti allora non insistettero e rimandarono ad altro momento l'esecuzione del loro mandato. D'altronde alcune ore dopo, la polizia riconosceva la perfetta innocenza del Mollen e rinunciava ad inquietarlo.

Il domatore per liberarsi dalla polizia s'era valso di un mezzo, che fortunatamente non è alla portata di tutti. Mostrare i denti sarebbe stato insufficiente; aveva preferito con ragione mostrare quelli delle sue belve.

Gli anarchici arrestati finora

Nelle diverse città italiane furono arrestati in questi ultimi giorni oltre 500 anarchici. Si calcola che dal 1° maggio se ne siano arrestati più di 3500; molti però furono rilasciati.

Un migliaio di anarchici sarebbero fuggiti in America in seguito all'approvazione delle nuove leggi.

APPIÈ DELLA PIRAMIDE

VI.

Mastro Bernardo, quando faceva il tessitore, aveva anche lui la sua lodevole abitudine come lo czar di tutte le Russie: prima di mettersi a tessere, si levava di tasca l'oriolo, ed appendevalo al telaio, tanto per sapere quando fosse mezzogiorno, e quante braccia all'ora gli veniva fatto di tirare innanzi il lavoro. Ed era uno strumento curioso codesto oriolo leggendario di mastro Bernardo. Sinchè il suo padrone badava a dimenar le calcole e a battere la cassa, il tremolio che il telajo ne risentiva bastava per richiamarlo al suo dovere, e anche lui andava andava, e il tempo lo segnava giusto e preciso; ma non appena mastro Bernardo smetteva di tessere, s'incocciava lui pure di riposarsi.

Qui forse il signor proto farà un punto di sorpresa, e dirà in cuor suo: — Ma che c'entra codesta fiaba dell'oriolo di mastro Bernardo con lo czar di tutte le Russie, nè colle soppressioni, o col Palladio?

Rispondo che anzi ci calza a capello, e glielo provo subito matematicamente con una *equitazione*: — mastro Bernardo sta al suo oriolo nel rapporto medesimo del sindaco di un comune (sia pure il comune di Napoli oppur quel di Cimolais) sta al suo segretario, ossia come un capo di gabinetto sta a' suoi capi-divisione. C'è questo divario soltanto, che mastro Bernardo, accortosi per tempo della viziatura del suo oriolo, aveva anche scovato il segreto di farlo rigar diritto quando ne abbisognava, ed era di tenerlo desto scotendo il telaio; mentre non tutti i sindaci nè i capi di gabinetto, a quel che vedo così di traforo, ci sono arrivati sin là.

Altrove parmi d'avere già dimostrato che al tempo nostro non si può mica fare a meno di tanti e poi tanti pubblico funzionari; siamo ben lontani dalle abitudini dei Romani, quando non c'era neanche carta, nè bisogno di salariare chi la impiastricciasse d'inchiostro. Di questo ne vanno tutti persuasi, e in prima linea i deputati al Parlamento; prova ne sia che, quando sono in vena di fare gli spilorci, torneranno sempre sul vieto ritornello di mandare a casa l'esercito, ma non si sognano nemmeno di rimovere un frustapenne dal suo posto.

Quindi mi uniformo anch'io all'opinione generale, e sono più che convinto che senza carta e senza pubblici funzionari d'ogni fatta e d'ogni risma oggidì non sia più possibile di tener su ritto il baraccone: per questo occorre appena avvertire che se ho tirato in tavola l'criolo leggendario di mastro Bernardo, l'ho fatto per applicarlo all'età delle leggende, ed ai pubblici funzionari d'allora. Oh, quei d'allora si può dire in verità che pappavansi la lor panatica a tradimento! basta por mente alla pittura che ne ha lasciata il Guadagnoli:

Baccelli mio, l'uomo sagace e scaltro
S'affida a un *sotto*, a un *vice*, ad un commesso:
La fatica la fa durare a un altro,
Ma i quattrini li prende da se stesso,
E se li fa portar dal servitore
Per risparmiarsi ancor questo sudore.

Io mi asp tto che i pubblici impiegati
Divengan tanti automi veramente,
Che non so per qual parte caricati
Gli affari sbrigheran macchinalmente;
E forse forse quegli automi allora
Manderanno le cose meglio d'ora.

E dopo Guadagnoli anche Giuseppe Giusti ha ripicchiato sul tasto medesimo o rincarando la dose:

Sandro, i nostri padroni hanno per uso
Di sceglier sempre tra i servi umilissimi
Quando di porco, d'infimo e d'ottuso
Pullula negli Stati felicissimi:
E poi tremano in corpo e fanno muso
Quando, giunti alle strette, i serenissimi
Sentono al brontolar della bufera
Che la ciurma è d'impaccio alla galera.

Ciurma sdraiata in vi prosopopea,
Che il suo beato non far nulla ostenta,
Gabba il salario e vanta la livrea,
Sempre sfamata e sempre malcontenta,
Dicasterica peste arciplebea
Che ci rode, ci guasta, ci tormenta
E ci dà della polve e negli occhi,
Grazie a' governi degli scarabocchi.

Però se Giusti e Guadagnoli tornassero in iscena all'età nostra, non direbbero più di codeste eresie: probabilmente a quest'ora sarebbero deputati, stantechè il grado di dottori in legge e il mestiere di poeti sono due requisiti essenzialissimi per farsi eleggere; e una volta eletti, è naturale che la penserebbero anche loro come gli altri colleghi, e come la penso anch'io, che se non sono un deputato conto pure per qualche cosa, almanco fin che sono

il Barbagianni.

L'organizzazione operaia agli Stati Uniti

Trovandosi a Parigi il sig. Henry Lloyd di Boston, operaio ebanista di grande riputazione, ed uno dei membri più influenti della Federazione americana dei Lavoratori, venne intervistato da un redattore del *Figaro* intorno alle recentissime agitazioni operaie degli Stati Uniti.

Il sig. Lloyd — il quale lavora sei mesi dell'anno, e consacra gli altri sei allo studio, ai viaggi e alla propaganda — insistette molto nel far rilevare che la causa dello sciopero e dei conseguenti disordini fu tutta d'ordine economico.

I salari degli operai americani — disse il sig. Lloyd — sono ben lontani dall'essere ciò che generalmente si crede in Europa. Gli operai della compagnia Pulmann che si sono messi in sciopero a Chicago, guadagnavano 1 dollaro e 25 *cent.* al giorno, cioè circa franchi 8 e mezzo di moneta italiana o francese. E' una cifra che sembra discretamente rimuneratrice; ma tenuto conto della carezza del vivere in America, e del valore molto relativo dell'argento, quel salario discende in realtà a un valore molto minore.

Quanto ai risultati dello sciopero, il Lloyd li affermò notevoli da questo punto di vista, che esso produsse un movimento dell'opinione pubblica nel senso di far ritornare allo Stato l'esercizio delle Strade ferrate, ed affermò il principio dell'arbitraggio.

Interrogato sull'organizzazione degli operai negli Stati Uniti, il sig. Lloyd, rispose:

— Debbs, che io conosco personalmente, è oggi un uomo di circa 35 anni.

Nato nello Stato di Nuova York, fece i suoi primi studi in un Collegio dell'Ovest. Più tardi dovette impiegarsi come fuochista, e così diventò membro, poi segretario, generale dell'Associazione dei macchinisti e fuochisti delle strade ferrate. Tralasciò questa occupazione per completare la sua istruzione all'università di Baltimora — una delle più famose degli Stati Uniti — ove si distinse per studi brillanti occupandosi specialmente di economia politica. Uscito dall'Università diventò redattore-capo del *Freemann's Journal*; poi abbandonò il giornale per accettare il posto di vice direttore d'un *magazzino* a New York. Fu verso quest'epoca ch'egli ebbe l'idea di fondare l'Unione degli impiegati delle strade ferrate. Come oratore e come scrittore, egli acquistò tanta fama che il partito popolare dello Stato dell'Indiana gli offerse la candidatura al posto di governatore dello Stato — cosa tanto più notevole in quanto quel partito contiene una grande quantità di fittabili. Le elezioni avranno luogo nel prossimo novembre, e si spera che Debbs riuscirà

— E i cavalieri del Lavoro?

— La fondazione dei Cavalieri del Lavoro data da vent'anni. Il loro primo gran maestro fu un sarto di nome Uriah Stephens, che aveva per programma la propaganda mediante l'educazione personale. Egli diede all'ordine la forma di società segreta e tale rimase per circa dieci anni. Oggi invece è una associazione pubblica. Il secondo gran maestro fu Powderley, membro del sindacato degli operai meccanici. Si dimise l'anno scorso, e gli succedette Sovereign. Questi nello Stato d'Iowa, si distinse per la parte che ebbe nell'agitazione conosciuta col nome di *Grunback moovement*, di cui i promotori avevano per iscopo l'abolizione assoluta della moneta metallica, d'oro e d'argento, sostituendola tutta con carta moneta, e ciò per impedire definitivamente l'aggio.

I cavalieri del lavoro sono attualmente più di 100 mila; e la *Farmer's Alliance* che ha più di 2 milioni di membri, è ad essi affigliata. Tuttavia l'Ordine dei Cavalieri tende a sparire davanti alla organizzazione molto più potente, conosciuta col nome di *Federazione del lavoro*, di cui è presidente Samuele Gompers e che ha più di 1 milione di soci. Questa Federazione si unisce in Congresso ogni anno, per discutere le questioni che interessano la classe operaia. Il prossimo Congresso si terrà in dicembre a Denver (Colorado). Particolare notevole: i negri sono ammessi a far parte della Federazione.

Le vittime della malaria in Italia

E' noto che l'Italia è il paese classico della malaria. Ma probabilmente non molti sanno a quanto ascendono annualmente le vittime che fa questo terribile flagello delle nostre campagne.

Secondo la *Salute pubblica*, una rivista d'igiene, si ebbero in Italia nel 1890, 15,924 morti per malaria.

Nello stesso anno in Inghilterra, non morirono che 78 persone per malaria. Anche in Inghilterra, molti anni or sono, la malaria pesava gravemente sulle popolazioni e formava uno dei più gravi fattori della mortalità dei bollettini statistici.

Ma il progresso dell'agricoltura, il drenaggio delle località paludose ed

---

9 APPENDICE del Giornale di Udine

UN MINISTRO DEL WURTEMBERG
NEL SECOLO SCORSO
Novella tedesca

Prima traduzione italiana

— Cosa t'ha egli dunque risposto? — chiese il giovine imbarazzato.

— Mi guardò lungo tempo sospirando, i suoi occhi si turbarono, la faccia divenne seria e melanconica; « Io non debbo punto rovinarmi. « Io prego sempre il Signore de' nostri padri che mi mantenga puro e pio, affinchè l'anima mia sia gradita a lui come un santo racrificio »

— Sciocca superstizione! — esclamò il giovane indignato — Dunque tu, povera fanciulla, devi rinunciare a tutte le gioie della vita perchè lui.......

— E' egli dunque così colpevole? — domandò Lea vedendo il suo amico improvvisamente arrestarsi come s'egli fosse stato per pronunciare un detto troppo irriflessivo. — Cosa dev'egli espiare? Queste frasi mi rendono ben triste; mi sembra che una grave disgrazia stia per piombar sul capo a mio fratello, nè sia tutto ben fatto quello ch'egli fa.

Nessuno mi parla di questo; e spesso anche le parole di Sara riescono per me inesplicabili; se io l'interrogo su tale punto o ella evita la questione, o in aria piena di mistero chiama mio fratello il vendicatore del nostro popolo.

— Ella non sa ciò che si dica — riprese il giovane pieno d'imbarazzo — Tuo fratello, come sempre succede, ha un forte partito avversario. Molte delle sue operazioni finanziarie sono biasimate, ma sul suo riguardo, tu puoi dormire tranquilla — pros gui egli ridendo amaramente — il duca gl'inviò oggi una lettera di franchigia che l'assicura contro ogni attentato e lo libera da ogni responsabilità.

— Oh! quanto ne sono obbligata al buon duca! — disse tutta rasserenata accomodandosi colla mano qualche ciocca di capelli che ricadeva sulla sua fronte. Egli dunque non deve temere alcuna persona? I cristiani non lo possono perseguitare? Perchè non rispondete? Confessatelo, Gustavo, voi pure nutrite mal animo verso il mio povero fratello!

— Il tuo povero fratello!.. S'egli fosse povero potrei almeno rendere omaggio al suo spirito. Ma che ci deve importare di tuo fratello! continuò egli con un amaro sorriso — Io t'amerei quand'anche tu avessi per fratelli tutti gli spiriti malefici. Ma promettimi una cosa, Lea; dammi da stringere la tua mano.

Essa lo guardò con una tenerezza piena d'inquietudine mentre poneva le sue mani in quelle di Gustavo.

— Non pregar mai più tuo fratello — disse allora — di lasciarti venire alle sue riunioni. Quali ne siano i motivi, è bene che tu non ci vada. Di una cosa però t'assicuro — continuò egli collo sguardo acceso — se io saprò che ci sarai andata una volta soltanto, non iscambierò più con te una sola parola.

Stupefatta, cogli occhi pieni di lagrime, stava per domandargli la spiegazione di questo nuovo enigma, quando udirono il rumore d'un alterco ad alta voce che succedeva nella camera vicina, e che improvvisamente troncò i loro discorsi. Parecchie persone sembravano contrastare cogli agenti di polizia; era stata sforzata la porta del gabinetto e questo atto, tanto contrario ai diritti del carnevale, aveva sollevato grande resistenza ed un'energica protesta.

— Dio! Udii la voce di mio padre! — esclamò il giovane — Lea ritorna sollecita nella sala con Sara. Prendete le chiavi di questa porta. Potrebbe darsi che più tardi ci rivedessimo.

Lea era in preda ad un'emozione vivissima; egli la baciò in fretta sulla fronte, si ripose la maschera e senza punto riflettere su questo improvviso colpo di scena si precipitò fuori della camera.

Una folla enorme s'era già ammassata intorno alla porta della stanza vicina, d'onde intese più distinta uscire la voce forte e potente di suo padre. Urtando come un furioso chi gli contrastava il passo, arrivò a farsi strada fino a lui.

Cinque vecchi signori ch'egli bene conosceva quali persone stimate ed amiche del padre suo, erano intorno al vecchio avvocato Lanbek, gli uni facendo delle rimostranze, gli altri cercando di porre in pace gli animi esasperati.

Il lottare colla polizia in quei tempi, era come un volersi chiamare dei gravi malanni addosso, poichè veniva particolarmente protetta dal ministro giudeo; e si citavano parecchi esempi di onesti e pacifici borghesi od impiegati, i quali per avere soltanto contradetto a un agente di questa polizia segreta o fatto ostacolo al compimento di qualche ordine ingiusto, erano stati gettati in prigione per qualche settimana; dopo li avevano lasciati liberi dicendo con tutta indifferenza per iscusarsi, che la cosa era successa in causa d'un semplice equivoco.

(Continua)

altri provvedimenti igienici hanno bandito la malaria quasi del tutto dal suolo inglese. Il miglioramento è stato tale che molti medici passano anni ed anni nella loro pratica attiva senza riscontrarne neppure un caso.

Le provincie che in Italia hanno, a causa della malaria, un triste primato riguardo alla mortalità sono quelle di Siena, di Cremona e Mantova e della Sardegna. Quella di Siena, ha il 37 0|0 di mortalità, quelle di Cremona e Mantova e della Sardegna, il 36 0|0.

LA PRESA DI KASSALA

L'occupazione era preparata — Promozione di Barattieri — I cappuccini — Ras Mangascià e Ras Alula.

Roma, 24. Si ha un'altra conferma che l'occupazione di Kassala era stata preparata da lunga mano.

Infatti, parecchio tempo fa vennero spediti a Massaua 20 pezzi di artiglieria e molto materiale da fortezza. Tutto ciò non poteva servire ad altro che a fortificare Kassala, quando questa sarebbe caduta in nostro potere, poichè alle opere militari di Agordat si era già provveduto, nè vi erano altri lavori militari da eseguirvi.

Così dunque Kassala potrà essere messa in poche settimane in grado di potersi difendere contro i dervisci, e quindi le nostre truppe potranno ritornare alle rispettive sedi.

Si dice che a Kassala verrà lasciato un presidio di 500 uomini.

— Se le nostre truppe si stabiliranno a Kassala, il generalato dei cappuccini farà domanda al governo per stabilire una missione a Kassala. La Propaganda Fide aiuterebbe questa missione per espresso desiderio del papa.

— Corre voce che il ministro della guerra proporrà al Re la promozione per merito di guerra dell'on. Barattieri al grado di tenente generale.

— Altre notizie dall'Africa annunciano il ritorno di ras Mangascià dallo Scioa, dove erasi recato a fare atto di sudditanza a Menelik ed a ricercare l'investitura del Tigrè e la restituzione di alcune provincie strappate al regno durante gli ultimi torbidi.

Mangascià ritorna scontento del suo viaggio, non avendo ottenuto l'ambito titolo di Negus del Tigrè, nelle provincie reclamate.

Ras Alula, che l'aveva accompagnato, rimane allo Scioa, prigioniero.

Le ultime notizie di Kassala — I fuggiaschi — Le bandiere.

Massaua, 24. Un telegramma da Kassala 21 corr. porta che i feriti furono inviati a Keren.

Il nostro battaglione inseguente è rientrato a Kassala.

Molti dervisci fuggiaschi si arresero e descrissero la condizione miseranda dei loro compagni dispersi nelle paludi vicine all'Atbara.

Le bandiere conquistate a Kassala dalle truppe italiane sono 46.

Roma, 24. Da Massaua annunziano un telegramma da Kassala, in data del 23 luglio, che riferisce come il generale Barattieri sia partito col grosso delle truppe per rientrare per la via di Keren a Massaua.

Il generale conta di trovarsi ad Agordat il 27 luglio.

A Kassala rimane una guarnigione con artiglieria, abbondanti provviste di viveri, munizioni e in posizione fortificata.

Londra, 24. (Camera dei Comuni) *Grey*, rispondendo all'interrogazione sull'occupazione di Kassala disse che la notizia fu comunicata dal governo italiato con assicurazioni che tale avvenimento non altererà in alcun modo l'intenzione del governo italiano di agire in conformità ai suoi impegni verso l'Inghilterra.

Questi impegni, aggiunse, sono stipulati dal protocollo 15 aprile 91, comunicati al Parlamento nel 1891.

Il commercio della Francia nel primo semestre 1894

La Camera di Commercio italiana di Parigi comunica che, durante il primo semestre del 1894 l'importazione delle merci italiane in Francia (commercio speciale) si elevò a franchi 74,062,000 e l'esportazione delle merci francesi per l'Italia raggiunse franchi 48,023,000.

Dal confronto col primo semestre del 1893: risulta maggiore importazione di merci italiane in Francia 10,473,000; minore esportazione di merci francesi in Italia franchi 20,518,000.

Il commebcio totale dalla Francia coll'estero durante il primo semestre del 1894 si elevò a franchi 2,235,620,000 per l'importazione ed a 1,585,487,000 franchi per l'esportazione.

Dal confronto col primo semestre del 1893 risulta: aumento nell'importazione di franchi 335,540,000, diminuzione nell'esportazione di franchi 77,395,000.

La guerra fra la China e il Giappone

Il Giappone ha un esercito permanente di 67,231 uomini in piedi pace e di 423,731 in piede di guerra.

La China ha un esercito permanente di 458 mila uomini in piedi di pace, e di 4,133,000 in piede di guerra.

Il Giappone ha una marina da guerra di 40 navi, fra le quali 5 corazzate, 8 incrociatori corazzati e 7 torpediniere. La China ha 84 navi, fra le quali 4 corazzate, 7 incrociatori corazzati e 20 torpediniere.

La enorme differenza di numero fra i due eserciti viene però compensata dal fatto, che quello giapponese è tutt'affatto moderno, organizzato recentemente da ufficiali francesi, mentre l'esercito chinese, malgrado l'antichissima civiltà di questa nazione non ha organizzazione di sorta.

Tuttavia la China è ricchissima e può contare sopra i mercenari di tutto il mondo e specialmente americani.

Roma, 24. La *Tribuna*, uscita stasera tardi, pubblica il seguente dispaccio da Londra: I giornali della sera pubblicano delle edizioni speciali per annunziare lo scoppio della guerra fra la China e il Giappone.

La notizia è giunta per via di telegrammi privati da Shanghai.

Le ostilità si sarebbero incominciate e si sono già scambiate molte cannonate.

I giapponesi bombardarono la costa della Corea. Una batteria da costa rispose e ne seguì un vivo cannoneggiamento.

I giapponesi tentarono uno sbarco.

Mancano altri particolari.

L'*Esercito* di stasera smentisce l'invio di navi italiane al Giappone e in Corea. Dice che gli italiani colà sono tanto pochi che il Ministero degli esteri studia il modo di togliere il Consolato al Giappone.

Un dispaccio da Nagasaki annuncia che le truppe della Corea, incitate dal residente chinese, attaccarono la guarnigione giapponese di Seoul, ma furono battute.

Un dispaccio ulteriore dice che un incrociatore giapponese affondò un trasporto chinese.

Si ha da Chemulpo 23 corr.: Il Governo della Corea, obbedendo ai consigli della China, ritirò le promesse riforme fatte al Giappone

Un superstite della vecchia guardia

Tempo fa i giornali annunciavano che viveva un glorioso superstite della vecchia guardia napoleonica (1) veterano dell'Egitto e della Grande Armata, stabilito dalla campagna del 1812 in Russia ove aveva trovato lavoro ed ospitalità dopo i disastri della ritirata di Mosca.

La notizia non sembrava credibile poichè, dato che Nicola Savin, come si chiama questo valoroso vegliardo avesse avuto 17 anni all'epoca della campagna di Egitto, ne conterebbe ora la bellezza di 113.

Eppure il fatto è verissimo, e la *France militaire* nel suo ultimo numero riproduce la seguente lettera del Savin al redattore capo del *Figaro* per ringraziarlo di un generoso obolo, raccolto fra i lettori del giornale e testè speditogli.

Ecco la lettera:

« Saratoff 28 giugno, 10 luglio 1894

« *Signor redattore capo,*

« Sono vecchio ed infermo ed appena in grado di tener la penna. Pregò quindi il mio amico signor Costantino Woensky, autore della mia biografia inscritta nel *Nouveau Temps*, di dirvi quanto io sia commosso per l'attenzione dei miei generosi compatriotti i quali hanno voluto ricordarsi del vecchio soldato di Egitto, di Austerlitz e della Beresina.

« Dite loro, signor redattore capo, che la Francia è sempre nel mio cuore! Troppo vecchio e malato per poter superare l'enorme distanza che mi separa dall'amata patria, è però sempre rivolto a lei il mio pensiero; sono per lei i miei voti più fervidi!

« Colpito dolorosamente alla notizia del terribile avvenimento che ha costernato tutta la Francia, piango con lei la morte del cittadino virtuoso e leale che un odioso misfatto toglie alla patria nel momento in cui la Francia e la Russia — mia seconda patria — si sono unite coi legami dell'amicizia e di un affetto cordiale.

« Vogliate gradire, signor redattore capo, l'espressione della mia più sincera riconoscenza ed i voti di un centenario per la felicità e la prosperità della Francia. « NICOLA SAVIN »

Questo venerabile vecchio, è probabilmente l'unico vivente che nel 1805 col sole di Austerlitz che irradiò la battaglia dei tre imperatori, marciò all'assalto di Pratzen: senza dubbio è il solo sopravvivente che abbia preso parte alla battaglia delle Piramidi.

Quanta gloria e quante eroiche reminiscenze!

(1) L'annuncio venne riportato anche sul nostro giornale. (N. d. R.)

CRONACA PROVINCIALE

ANCORA SUL DISASTRO DI PAULARO

Il Prefetto in Carnia

(La seguente lettera ci è giunta ieri sera. La pubblichiamo *molto volentieri* assumendo essa ora maggiore importanza dopo che all'Illustre Prefetto Comm. Gamba, fu fatto un appunto *ingiustificato e scortese.*

E' noto a tutti l'abnegazione, la premura, e la gentilezza d'animo del Capo della Provincia nostra per poter fare su di esso certe critiche la cui origine è a tutti conosciuta. N. d. R.)

Tolmezzo, 24

Nel completo resoconto da voi dato lunedì sul disastro avvenuto a Paularo, ho trovato fatto cenno dell'immediata partenza da Udine dell'illustre comm. Gamba — Prefetto della Provincia nostra — intenzionato di recarsi sul luogo del fatto.

Vi ho scritto già delle accoglienze festosissime fattegli dappertutto in questi paesi, e della gioia con cui egli fu riveduto e salutato Capo della Provincia in questi luoghi ove ebbe per parecchio tempo ad abitare quale addetto all'I. R. Commissariato.

Il Prefetto doveva recarsi da qui a Paularo e lo *dichiarò ripetutamente* a tutti coloro che stavano in sua compagnia, *insistendo* perchè la partenza si effettuasse immediatamente dopo il suo arrivo in questo luogo.

Egli si mostrava commosso e s'interessava per aver notizie precise sul doloroso fatto. Non avendo potuto averne che limitatissime — quelle cioè che erano pervenute qui — si mostrò recisamente deciso a partire per Paularo.

Egli fu però tosto **sconsigliato da tutti.**

Gli fu fatto giustamente osservare che arrivando egli lassù, dove ogni cosa era stata preparata perchè il ricevimento fosse conveniente a tanto personaggio che in modo *ufficiale* vi si recava — avrebbe in certo modo recato imbarazzo alle persone ed in ispecie all'Autorità Comunale ed all'Autorità inquirente che si trovava sul posto per le verifiche relative.

Ed infatti che sarebbe avvenuto se il comm. Gamba si fosse recato a Paularo?

Tutti — questo lo si comprende — sarebbero stati felicissimi di vederlo; però *nessuno* avrebbe mancato di rendergli il dovuto onore, costretti così a lasciar da parte — sia pur per poco — il ricordo del fatto gravissimo, per festeggiare l'arrivo dell'amato Prefetto.

Compresa quindi l'intempestività della sua andata a Paularo, il comm. Gamba si decise di restituirsi tosto ad Udine e l'avrebbe certamente fatto, se le insistenze *vivissime* di tante persone di quassù non glielo avessero impedito, usando di tutte le loro forze ed immaginando ogni strategia per trattenerlo.

Ecco perchè Egli si recò a Paluzza e ad Arta.

La sua visita in questi paesi non aveva però nessun carattere di ufficiosità, ma quello di un libero cittadino privato che privatamente si reca a salutare i suoi amici.

Tutti i ricevimenti ufficiali, tutte le feste, le bande ecc., **tutto fu sospeso.**

Il Prefetto nostro speriamo vorrà rivedere e presto queste popolazioni che tanto lo bramano.

Voglia Egli ascoltare la voce di esse ed in breve visitarci di nuovo!

G....

I funerali della vittima

Tolmezzo, 24.

Ieri alle 10 ant. vennero resi all'ing. Venier i funebri, quali a Paularo mai si videro. I rappresentanti di quel Comune con affetto grandissimo disposero le cose in modo che riuscirono degni dell'estinto e di coloro che con nobile senso di pietà porgevano l'ultimo tributo di stima e di compianto all'infelice vittima del dovere.

Paularo che doveva aver giorni di festa, li ebbe di lutto; lutto da tutti indistintamente sentito. Vi accorgevate subito, vedendo quella gente dal cuore aperto, franco e leale, che qualche sventura era piombata sul loro paese, e che tutti ne erano rimasti colpiti.

Non uno udii lamentarsi del danno più o meno probabile, del ritardo al desiderato compimento della strada; mentre a tutti correvano sulla bocca parole di compianto sul triste fatto dell'ing. Venier.

Vidi uomini onusti, abbronziti dal sole e dalle fatiche che raccontandomi qualche particolare si tergevano colla callosa mano una furtiva lagrima che sgorgava loro spontanea.

Ai lenti e solenni rintocchi della campana il corteo si mosse; tutta intera la popolazione vi partecipò, i fanciulli d'ambo i sessi guidati in bell'ordine dai loro maestri rendevano più mesta e sentita la cerimonia.

Reggevano i cordoni del funereo drappo i sigg. Cav. Danieli, il sindaco signor Calice Luigi, il medico signor Cattaneo Giovanni e l'Ing. Veronese dott. Giuseppe.

Il Rev. Don Leonardo Da Pozzo disse poche ma appropriate parole di circostanza; e là ove accennando esser il Venier vittima del dovere verso la famiglia e la società, descrivendo e rammentando ai presenti come tutti avessero in lontani paesi i loro cari su pericolosi lavori, strappò lacrime sincere a quella moltitudine che l'ascoltava.

Anche il dott. Cattaneo tratteggiò la vita del Venier con effetto, per quanto il dolore ed il pianto glielo concessero.

Notai i sigg. Bortolussi Angelo accorso da Udine ancora sabato p. p. Morello Giovanni venuto da Tolmezzo ed Aristide Zuliani, tutti sorveglianti governativi; ad essi anche si deve se tutto procedette con ordine e decoro. Fra le corone bellissime notai quella dell'Ing. Cav. Danieli, del Municipio di Paularo e quella dei colleghi e dipendenti del defunto.

Ai funebri assistettero pure le guardie di Finanza in alta tenuta.

La gentile signora Martinis Francesca, maestra, ed Agnese Fontebasso, moglie dell'egregio segretario comunale di Paularo si prestarono alla confezione del funereo drappo e delle corone.

A nome della famiglia, degli amici, dei conoscenti, a nome dell'umanità mi arrogo di porgere un ringraziamento a tutti, coloro che contribuirono a rendere più solenne la pietosa cerimonia, a coloro che ricordarono l'estinto, ed a coloro tutti che con la loro presenza vollero dimostrare quanta parte prendevano al lutto.

Ed ora, dopo ringraziati tutti, un ringraziamento speciale a tutta la famiglia Fabiani, ed una affettuosa stretta di mano a quell'uomo di cuore che è il signor Antonio, suo capo. Il rispetto al dolore pel triste evento, m'impedì domenica 22 corr. di salire le scale della sua abitazione, per dimostrargli che ospite gradito, avea accettato il suo invito cortese.

Ma quello era giorno di mestizia.

Pace, pace.

Il vostro concittadino signor Enrico Passero, domenica mattina, fotografò il ponte; — io spero che esso gentile com'è, esporrà al pubblico la sua opera.

Per desiderio dei signori Bortolussi, Morello e Zuliani lo stesso signor Passero ritrasse anche il povero Venier sul suo letto di morte.

BASTIAN MORO

L'inchiesta

L'inchiesta che il Procuratore del Re, assistito da quattro ingegneri della Veneta e da due ingegneri di qui nominati dal Tribunale di Tolmezzo in qualità di Periti, non potè ancora stabilire la vera causa del disastro.

Si beliberò di mandare due pezzi della travata per l'analisi relativa, affine di stabilire da competenti in materia se il cedimento dipenda dalla imperfetta fusione del metallo.

A disarmare il ponte trovasi a Paularo una squadra di sei operai inviati dalla Società Veneta.

DA CODROIPO.

Incendio — Nessuna vittima
Molto foraggio distrutto

Ci scrivono in data, 24:

Ricevo or ora qualche particolare intorno ad un incendio avvenuto oggi a San Martino di Rivolto in un fienile di proprietà del conte Miniscalchi. Si è sviluppato alle ore 13 circa sotto un transito che divide uno stallone, nel quale si trovavano una quarantina di buoi, poi rapidamente passò nel fenile superiore.

Tutti i buoi vennero in tempo liberati dalla catena e nell'opera di salvamento, un uomo andò a rischio di rimanere asfissiato.

Si fece uso, ma con poco profitto di una pompa del luogo, che da quanto mi si dice, male funziona.

Si ricorse per una pompa a Codroipo ma questa giunse troppo tardi sul luogo del disastro.

Non si hanno a deplorare vittime umane.

Rimasero distrutti lo stallone, un fenile, una grande quantità di fieno e molti utensili da lavoro.

Il locale era assicurato.

Ignorasi la causa dell'incendio L'autorità giudiziaria, accorse sopraluogo in *bicicletta.*

Il Cronista straordinario.

P. S. La quantità di fieno bruciato si calcola di ottocento quintali.

Ritiensi l'incendio avvenuto per causa accidentale.

NEL GORIZIANO

Caso sospetto

Dopo 12 giorni di malattia cioè di crampi e diarrea, a Oppacchiasella moriva domenica un villico nell'età d'anni 35.

La gendarmeria, per esuberanza di precauzione faceva rapporto al Capitanato insinuava quel decesso come un caso sospetto. L'autorità disponeva subito al caso ed inviava nel pomeriggio del 23 ad Oppacchiasella il medico distrettuale che, dopo aver praticata la sezione del presunto coleroso, trovava che quel villico era morto per gastro enterite, quindi il morbo asiatico neppur l'ombra.

Caccia al cinghiale

Da parecchio tempo era stato osservato tra le macchie nei dintorni di Repentabor, in quel di Sesana, un feroce cinghiale.

Più volte si era tentato di dare la caccia a questa belva, che in date circostanze avrebbe potuto riuscire assai pericolosa.

Finalmente venerdì scorso, fu organizzata una caccia ordinata con ragguardevole numero di battitori, e l'egregio i. e r. Capitano Carlo Canic fu il fortunato cui toccò in sorte di freddare la bestia con un ttro da maestro.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Luglio 25 Ora 8 Termometro 24.8
Minima aperto notte 19.5 Barometro 752.
Stato atmosferico: sereno
Vento: Pressione stazionaria
IERI: bello
Temperatura: Massima 34 2 Minima 20.2
Media 26.92 Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

25 luglio 1894

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4.31	Leva ore	22 41
Passa a' meridiano	12.12 42	Tramonta	0.14
Tramonta	19 32	Età giorni	23.

Partenza

Ieri sera col diretto partiva per la nuova destinazione il signor Gerevini Ispettore delle Gabelle.

Erano a salutarlo e a porger di cuore un addio anche alla sua famiglia, molte signore, amici e il personale dipendente.

Il signor Gerevini e la famiglia furono grati di tale dimostrazione e porge a tutti un ringraziamento, dichiarando che porterà sempre caro ricordo della gentile Udine.

Diamo il benvenuto

all'egregio sig. Antonio Pasqualis che viene fra noi, preceduto da ottima fama, a surrogare il distinto signor Gerevini, ispettore di Finanza.

I bambini sulle Alpi

Siamo prossimi alla partenza per la Colonia Alpina Friulana. Quest'anno il numero dei bimbi fortunati è di 16: 12 gratuiti del tutto od in gran parte, 2 paganti metà retta, 2 versarono la somma intera, bastante a sopportare la spesa di mantenimento per la durata di quaranta giorni passati a 1000 m. d'altezza.

Sono tutti lieti e contenti, desiderano febbrilmente il momento della partenza, e se ne andranno scortati da abbondanti munizioni, parte acquistate, parte avute in dono dai benemeriti cittadini Udinesi.

Il cav. Carlo Marzuttini ed il cav. Donato Bastanzetti s'arrabbattarono per più giorni in cerca di offerte, e davvero il loro pellegrinaggio ebbe un esito felice. I benemeriti offerenti con danaro, con oggetti o con facilitazioni di prezzo sul materiale acquistato per la Colonia Alpina sono i seguenti: Marioni Gio. Batta, Teresa Frova, Rea Giuseppe, Verza Augusto, Degani Gio. Batta, Fiscal Francesco, Nardi Giuseppe, Cremese Gio. Batta, Battistoni Gio. Batta, De Candido Domenico, conte Ettore Corradina, ditta Braidotti-Coccolo, Raddo Vincenzo, Achille, Jacuzzi Alessio, Battistella Erardo, Mason Enrico, ditta E. Hoke, Rizzani Irene, Semit, Bastanzetti Donato, Passamonti Alberto, Angeli G. Batta, De Gleria Luigi, ditta f.lli Dorta, Camavitto Daniele, Pecile Biagio e Giovanni, Deotti Giuseppe, Bardusco Luigi.

Ringraziamo di cuore tutte codeste gentili persone, nonchè il benemerito comitato delle signore udinesi, e sieno d'esempio ad altri che non conoscono ancora quanto bene si possa fare con picolissimi sacrifici. *D.*

Guida del Canal del Ferro

La direzione della Società Alpina Friulana ci prega di far noto che la testè uscita Guida del Canal del Ferro edita dalla Società stessa con la collaborazione del suo Presidente prof. G. Marinelli ed alcuni soci, si vende esclusivamente dal libraio P. Gambierasi al prezzo di lire 5.

I concerti sul piazzale della Stazione

Anche domenica sera la brava nostra banda suonò sul piazzale della Stazione, richiamando colà un numero straordinario di cittadini, di belle ed avvenenti signore e signorine in elegantissime *toilettes*.

L'ampio giardino dei signori Burghart presentava un bellissimo aspetto; era pieno zeppo di gente che nella frescura delle piante gustava l'eccellente birra dei fratelli Kosler.

E già che siamo in argomento aggiungiamo anche questo.

Per l'addietro era stato stabilito di collocare un filo elettrico dall'alto del locale della Stazione al prospiciente *Restaurant Europa* dei signori Trani, si che sul mezzo del piazzale piovesse la luce da una lampada d'arco.

Il progetto, a quanto pare, andò in fumo.

O non si potrebbe — giacchè il lavoro era stato anche principiato — mandarlo ora a termine?

Mentre la spesa sarebbe insignificante, ciò tornerebbe a decoro della città nostra, e di questa potrebbero ricevere gradita impressione tutti i viaggiatori che scendono alla nostra Stazione.

Esercizio della caccia per l'anno venatorio 1894 e 1895

La Deputazione provinciale rende noto:

1. L'uccellagione con reti, lacci, vischio ed altri simili artifizi è permessa dal 15 agosto a tutto 15 gennaio, eccettuata quella delle quaglie colle quagliere, che potrà cominciarsi col 1° agosto. La caccia delle rondini e degli storni coi mezzi anzidetti non potrà esercitarsi che dal 15 settembre al 15 gennaio.

2. La caccia col fucile è permessa dal 15 agosto a tutte febbraio, eccettuate:

a) quella colla spingarda che si aprirà solo col 15 settembre.

b) quella degli uccelli palustri ed acquatici, compresa la beccaccia, che si chiuderà col 30 aprile.

3. La caccia della lepre e degli uccelli non migratori, pernici, francolini e galli di montagna, è permessa dal 15 agosto a tutto dicembre, restando sempre proibita dove il terreno è coperto di neve.

4. Restano inoltre in vigore le disposizioni contenute nelle leggi italiche 13 febbraio 1804, 21 settembre 1805, e 1 marzo 1811 e nella notificazione luogotenenziale 30 giugno 1855 n. 17416 circa la proibizione assoluta della manomissione e vendita dei nidi e delle covate e circa il commercio e la detenzione dei prodotti della cacciagione ed uccellagione durante l'epoca della proibizione della caccia in generale.

Una pazza che tenta affogare la sua bambina

Ieri alle 14 circa, nelle vicinanze della Chiesa del Redentore si faceva un chiasso indiavolato; pareva proprio un pandemonio!

Che era?

Una donna, che certo dev'essere una povera alienata, voleva affogare la propria bambina dell'età di sei mesi in un mastello d'acqua.

Accortisi i parenti scacciarono di casa la pazza, la quale scapigliata e colla bambina in braccio correva per la via dicendo di volerla annegare.

Un'infinità di ragazzi la berteggiarono prima e la fecero poscia segno ad ogni sorta di improperie.

Fra tanto diavolio di chiasso si avvicinò alla pazza una donna che prese alla forsennata la povera bambina, dicendo che l'avrebbe tenuta seco al sicuro di tutto.

La pazza crediamo che verrà posta in osservazione.

Una pazza che fugge dall'Ospedale

Ieri verso le 16 e mezzo una povera pazza degente al nostro Ospitale riesciva a deludere la sorveglianza delle suore addette al riparto, e in camiciotto fuggiva attraversando la Roggia di via Gorghi.

La strana tenuta della povera pazza diede all'occhio ai passanti; anzi parecchi si diedero a rincorrerla. Fu raggiunta da due donne presso la Chiesa del Carmine ed a viva forza accompagnata nuovamente all'Ospedale, seguita da un numeroso stuolo di gente.

Inaffiate le vie

Un abitante di via Paolo Sarpi vorrebbe sapere perchè non si provvede affinchè detta via venga inaffiata anche per quel tratto che passa fra l'uscita della Filanda Frizzi e Piazza S. Giacomo, compresa via Pellicerie, ecc. E si ci sembra che tanto la piazzetta San Pietro Martire con i poco soavi effluvi del mercato degli uccelli, quanto via Pellicerie con i suoi molti negozi da macellaio, meriterebbero più che ogni altra via della Città le cure dell'igiene.

La statura dei coscritti

Il ministro della guerra ha stabilito il *minimum* per la statura dei coscritti da 1.64 a 1.65 nei reggimenti di fanteria, alpini, lancieri, artiglieria da campagna (*batterie*), 1° e 2° reggimento Genio, compagnie treno del genio.

Per gli operai che visitano l'esposizione di Milano

A cura di speciale comitato costituitosi a Milano sono accordate delle notevoli facilitazioni a quegli operai che in gruppo si recano a quella esposizione. Vennero presi accordi anche colla direzione della Società operaja generale la quale è in caso di offrire schiarimenti non solo, ma augura che un gruppo di soci si costituisca per una gita istruttiva alle mostre riunite.

Il trasporto ferroviario col ribasso del 50 per cento, l'ingresso all'esposizione con pari ribasso oltre agevolezze notevoli per l'alloggio e per il vitto.

Ci consta che vari soci stanno disponendo per effettuare l'utile e dilettevole viaggio.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Venier ing. Francesco: Salvadori famiglia lire 2, Pittaco ing. Luigi 1, Paroniti dott. Giuseppe 1, Conti Giuseppe 1, Manganotti Antonio 1.

Della Rovere Attilio: Girardini frat. lire 2, Polis avv. Antonio 2, Levi avv. Giacomo 1, Serafini G. B. 1.

Programma musicale

dei pezzi che la Fanfara del 15° regg. cavalleria Lodi eseguirà oggi dalle 20 alle 21 1/2 in piazza V. E.

1. Marcia «L'Italia in Africa» Sardo
2. Valzer nel ballo «Haider» Miniello
3. Quartetto nell'op. «Rigoletto» Verdi
4. Mazurka «Musa Africana» Camino
5. Fantasia nell'opera «Fra Diavolo» Auber
6. Polka «Le Bon Vivant» Fahrbach

La Pastorizia del Veneto

Sommario del N. 14 del corr. anno: M. P. C., S. E. Boselli e il tabacco — *C. e Ostinelli*, Nuovo metodo d'imbosco dei bachi — Esposizione di animali ed attrezzi rurali ad Adria — *Il Red.* A. proposito di raffronto tra scuole agrarie in Germania ed Italia — Bibliografia — *Misuraca.* L'afta epizootica — *Culatti.* Sullo stato sanitario di bestiame nelle condotte di Arquà Polesine — *Il Castaldo.* In campagna — Necrologio — Di qua e di là.

Nuova pubblicazione

Il grande favore ottenuto in Italia dal *Dizionario Biografico degli scrittori contemporanei*, di Angelo Degubernatis e il trovarsi quest'opera utilissima da molti anni, esaurita, ha indotto un editore a intraprendere una nuova edizione economica, che vedrà la luce per cura dello stesso autore, nel prossimo novembre, in Roma, presso la Tipografia del Senato.

Nel nuovo *Piccolo Dizionario de' contemporanei italiani*, i soli italiani saranno compresi ma oltre che degli scrittori, vi sarà data notizia di tutti que' cittadini, che avranno in vari campi della pubblica attività, col loro ingegno, e con la loro opera, meglio concorso al decoro della patria. L'autore ci prega d'invitare tutte le persone che hanno già ricevuto speciale invito a fornire le loro notizie essenziali, ed a farle pervenire sollecitamente alla *Tipografia del Senato* in Roma.

La Birra dei fratelli Reininghaus di Steinfeld Graz

venne premiata all'Esposizione internazionale di Vienna 1894 col più alto premio cioè col

DIPLOMA D'ONORE

Il giurì ebbe a giudicare circa 60 qualità di birre nazionali ed estere.

Produzione birra Reininghaus dell'anno 1893

Ettolitri 264,000

Deposito e rappresentanza presso il signor **Fernando Grosser** casa Leskovic, fuori porta Aquileja, Udine.

Birra in bottiglie con turacciolo meccanico a prezzi convenienti.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 29 **Grani.** Martedì circa 550 ett. di cereali, giovedì circa 400. Di una maggior quantità non si è potuto coprire la pizza causa la pioggia.

Sabbato un mercato discreto. Vi erano circa 950 ett. di grani la maggior parte granoturco.

In tutta l'ottava le domande si mantennero abbastanza attive e perciò tutto il genere ebbe esito.

Comincia a farsi sempre più vivace l'animazione del mercato granario, animazione che è subentrata a quel periodo di calma che perdurò durante quasi tutto il primo semestre dell'anno.

Rialzarono il frumento cent. 2, il granoturco cent. 10, ribassò la segala cent. 9.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Frumento da lire 10.25 a 12.75, granoturco da lire 9.10 a 10, segala da lire 7.50 a 9.

Giovedì. Granoturco da lire 9.10 a 10; segala da lire 7.50 a 9; frumento da lire 11 a 12.25

Sabbato. Granoturco da lire 9.30 a 10; segala da lire 7.50 a 9; frumento da lire 11 a 13.

Foraggi e combustibili. Mercati deboli. Ulteriore ribasso nei prezzi.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti al chil. lire 1.20, 1.30, 1.40

Quarti di dietro al chil. lire 1.50, 1.60, 1.70, 1.80.

Carne di Bue	a peso vivo	al quint.	Lire 75
» di Vacca	»	»	» 65
» di Vitello a peso morto	»		» 92

CARNE DI MANZO.

Ia qualità	taglio	primo	al chil.	Lire	1.80
»	»	»	»	»	1.70
»	»	»	»	»	1.60
»	»	secondo	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	terzo	»	»	1.30
»	»	»	»	»	1.20
IIa qualità	taglio	primo	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	secondo	»	»	1.30
»	»	»	»	»	1.20
»	»	terzo	»	»	1.—
»	»	»	»	»	0.90

Telegrammi

Le leggi contro gli anarchici in Francia

Parigi, 24. Nella seduta antimeridiana di oggi la Camera respinse tutti gli articoli addizionali all'art. 3° che è definitivamente approvato.

I socialisti sollevano un vivo incidente, rimproverando al Governo di subire l'influenza di Casimir Perier.

L'articolo secondo, riservato ieri, fu approvato con 304 voti contro 193.

La discussione è continuata nella seduta del pomeriggio.

Una imbarcazione che si rovescia — Quattro morti

Atene, 24 Una imbarcazione recante Boudiris maestro delle cerimonie di Corte, sua moglie, il segretario, e l'intendente del principe ereditario di Grecia si capovolse nella baia Faleria. L'intendente è salvo e gli altri si annegarono.

Il nuovo sultano del Marocco

Fez, 24. Abdel Aziz fece la sua entrata trionfale nella capitale accompagnato dalle notabilità dell'impero e seguito dei ministri e dalle truppe, ed acclamato dalla popolazione.

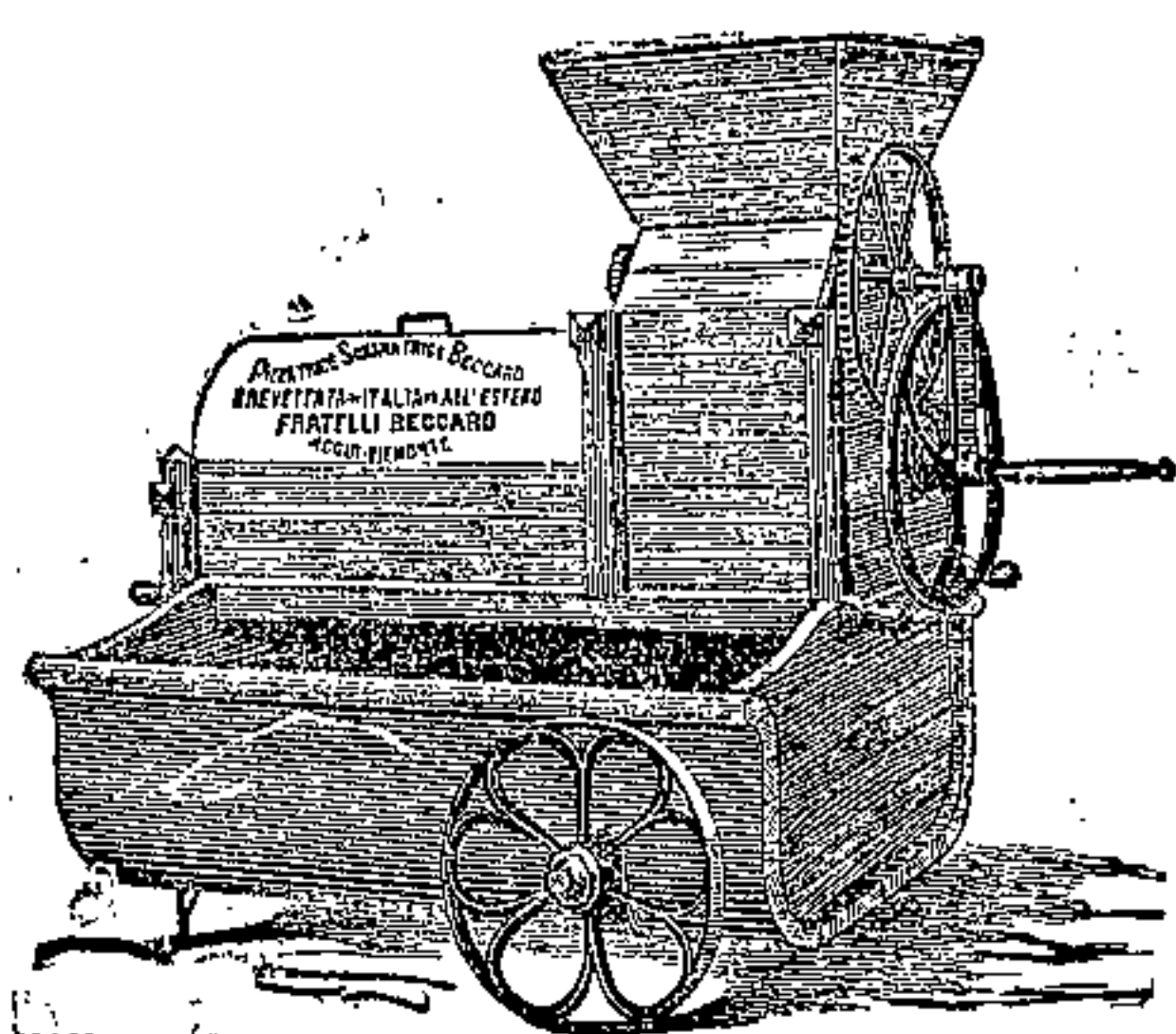
BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 25 luglio 1894

	24 lugl.	25 lugl.
Rendita		
Ital 5 0/0 contanti	86.25	86.35
» fine mese	86.30	86.42
Obbligazioni Asse Eccls. 5 0/0	87.—	87 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	291.—	291.—
» Italiane 3 0/0	264.—	264.—
Fondiaria d'Italia 4 0/0	471.—	471.—
» » » 4 1/2	470 —	470.—
» Banco Napoli 5 0/0	410.—	410.—
Ferrovia Udine-Pontebba	415.—	415.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	747.—	752.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	190.—	190.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	591.—	593.—
» » Mediterranee	427.—	428.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	112.10	111.65
Germania »	138 15	137 50
Londra	28 21	28.05
Austria - Banconote	2.26.—	2.25.50
Corone in oro	1 12.—	1 12.—
Napoleoni	22.39	22 31
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	77 02	77.45
Id. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza: buona

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

F.LLI BECCARO

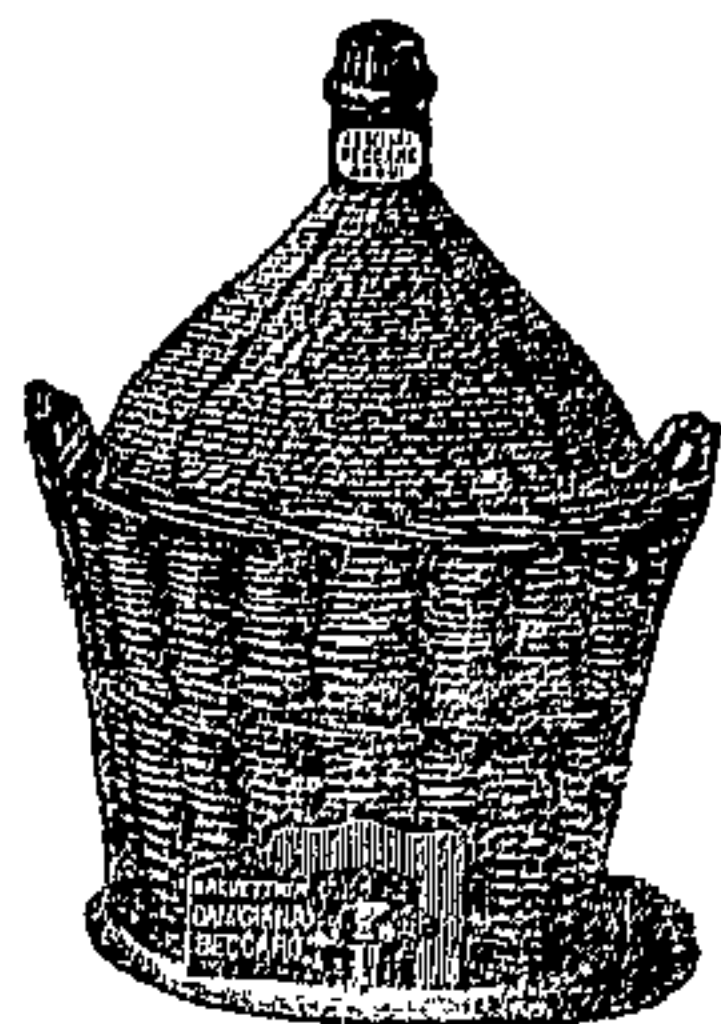
ACQUI (PIEMONTE)

STABILIMENTO VINI DI LUSSO E DA PASTO

Nuovo sistema di **DAMIGIANE BECCARO** col fondo in legno e col rubinetto. Brevettate in Italia e all'Estero per trasporti **Vini, Olii, e Liquori,** le sole adottate dal Governo per tutte le scuole enologiche del Regno.

PIGIATRICE-SGRANATRICE BECCARO

la più utile fra le Macchine Enologiche Brevettata in Italia, Francia, Spagna, ed Austria-Ungheria.

Dietro invio di semplice biglietto di visita si spedisce *Gratis* il Catalogo illustrato ove si troveranno cenni interessantissimi tanto sulla macchina quanto sulle damigiane, e prezzi correnti.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA *di Milano*

VIA BROLETTO, 35

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle Esposizioni di:
Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Bruxelles 1880, Melbourne 1881, Milano 1881
Nizza 1883. Torino 1884, Anversa 1885, Londra 1888, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1892
Medaglia d'oro del Ministero d'Agricoltura. Industria e Commercio Roma 1892
Gran diploma di I. Grado all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893

MASSIME ONORIFICENZE

L'uso del **Fernet-Branca** previene le indigestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzarne l'uso ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. corregge l'inerzia e la debolezza del ventricolo, stimola l'appetito, facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. nonchè a quel malessere prodotto dallo spleen. — Molti accreditati medici sostituiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche, da rappresentanze Municipali e Corpi Morali

Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2

Esigere sull'Etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Rappresentante per **Udine** *e provincia Sig.* **Luigi De Prosperi**

Sola concessionaria per l'esportazione nell'America del Sud C. F. HOFER e C. - GENOVA

VOLETE DIGERIR BENE??

NEL 1720

(174 anni fa) il dotto e distinto medico ***Florido Piombi*** celebrava il valore terapeutico e dietetico della preziosa ***Acqua di Nocera Umbra, ed oggi*** gli scienziati più noti ne continuano le lodi con splendidi attestati, fra i quali emergono quelli dei professori Mantegazza, Semmola, Benedikt, Cantani, Loreta, De Giovanni, ecc., ecc., tale da dichiararla senza tema di smentita *La Regina delle Acque da tavola.*

L'ACQUA DI NOCERA UMBRA — BEVETE A TAVOLA

VOLETE LA SALUTE??

Il FERRO-CHINA-BISLERI

liquore stomatico aperativo preso dopo il bagno, e prima della reazione, agisce sul sistema nervoso, rinforzandolo; prima dei pasti eccita mirabilmente l'appetito e la sua bontà ed il suo valore, è dimostrato dalle innumerevoli imitazioni e falsificazioni poste in commercio, delle quali il pubblico dovrà ben guardarsi.

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno da G. Muzzolini via Cavour N. 15.

Ferro - China Rabarbaro

PREPARATO DAL CHIMICO FARMACISTA

G. BAREGGI

Questo liquore di gusto gradevole, per quanto amaro, è raccomandato dalle principali autorità mediche come antinevrastenico, digestivo, tonico e ricostituente per la sua accurata preparazione, per le virtù meravigliose del **Ferro** e della **China** nell'anemia, nella clorosi, nella dispepsia, nelle malattie nervose causate da debolezza, e per la presenza del **Rabarbaro** che potente ausiliario attiva le funzioni dello stomaco, aumenta l'appetito e prepara una buona digestione.

Il **Ferro-China Rabarbaro Bareggi** viene inoltre prescelto e tollerato dalle persone più deboli e delicate, perchè facilmente assimilabile, perchè poco alcoolico non produce le solite molestie dell'alcool, perchè infine la giusta dosatura del Rabarbaro impedisce così la stitichezza, che origina di spesso il solo **Ferro-China.**

Per le suacennate virtù, questo liquore divenuto in pochissimo tempo tanto popolare e diffuso non teme il paragone di altri decantati tonici, Fernet od Amari che sieno; ed è perciò che per maggiormente assodare la sua azione terapeutica ne sia acconsentito trascrivere Documenti, che ci furono rimessi da distinti Medici, con eccitamento a proseguire la diffusione dell'ottimo liquore nel profittevole campo dell'esperienza.

Uso: Un bicchierino prima dei pasti.

Prendendone dopo il bagno, rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Vendesi al minuto presso tutte le principali Farmacie, Drogherie e Liquoristi del Regno.

Dirigere le Domande alla Ditta F.LLI E. G. BAREGGI, *Farmacia al Cigno Padova.* — Si vende in Udine presso la Bottiglieria Dorta, piazza S. Giacomo

Vendesi in Fagagna presso la farmacia Sandri.

FIORI DI GIGLIO - MAZZO DI NOZZE

Specialità per la pelle e per la carnigione

Dona al viso, al collo, alle braccia ed alle mani squisita bellezza. In un solo momento conferisce una morbidezza pura e delicata, ed il profumo e sfumatura di colore del giglio e della rosa.

UNICO DEPOSITO in tutta la Provincia presso l'Ufficio Annunzi del **Giornale di Udine** e si vende a lire **3** la bottiglia in elegante astuccio

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 2.	6.55	D. 5.5	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.15	10.15
M.[1] 7.3	10.14	» 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M.[2] 17.31	21.40
» 17.50	22.45	M. 18.15	23.40
D. 20.18	23.5	O. 22.20	2.35

1 Ferm. a Pordenone | 2 Part. da Pordenone

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.35
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.	O. 17.55	18.35

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.6
D. 17.6	19.9	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.7
O. 8.1	11.18	O. 9.	12.55
O. 15.42	19.36	M. 16.40	19.55
M. 17.30	20.47	O. 20.45	1.30

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.12	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.1	M. 12.29	13.
O. 15.47	16.15	O. 16.49	17.16
O. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.7
M. 13.44	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15

UOMINI

Articoli preservativi igienici, Specialità di Parigi Si spedisce LISTINO SPECIALE - **arricchito** novità - con riservatezza in busta *chiusa* contro francobollo. Scrivere a **Siegmund Presch - Milano.**

LO STOMACO E IL CORSETTO

Il dott. Chapolot, di Lyon, riferisce quanto segue sopra l'influenza nociva che esercita il corsetto sulle funzioni dello stomaco, in modo speciale pone in evidenza i gravi inconvenienti che può determinare l'uso di un corsetto molto stretto, e lo sono quasi tutti, poichè non è necessario che il corsetto sia molto duro e resistente perchè riesca nocivo.

Secondo Chapelot, le modificazioni che il corsetto imprime sulla forma e posizione dello stomaco sono le seguenti: il piloro si abbassa e lo stomaco tende a diventar verticale discendendo la sua curva maggiore fino al disotto dell'ombellico. — Come è naturale vi sono molti gradi di queste modificazioni: da principio lo stomaco si impicciolisce, più tardi si fa cilindrico rassomigliando, più o meno al cieco; in grado più avanzato si forma un po' al disotto del piloro una dilatazione, una borsa pilorica e subpilorica; questa aumenta progressivamente e discende sempre più nell'addome fino a collocarsi di dietro il pube. — Così aumenta la piccola cavità mentre la maggiore diminuisce.

I disturbi funzionali dovuti a queste modificazioni obbediscono a molte cause.

Gli uni sono di ordine puramente meccanico; altri sono di ordine nervoso, altri chimici, altri finalmente si riferiscono alla nutrizione generale.

I disturbi meccanici si estrinsecano con una sensazione di pienezza per difetto di espansione. — Nel terzo grado lo stomaco si dilata, essendo il piloro più basso, ne risulta una ritenzione gastrica. — A questi sintomi si aggiunge il **PERISTALTISMO DOLOROSO**; le inferme provano dolori a mo' di coliche più o meno violenti, che, in generale appajano 3 o 4 ore dopo i parti accompagnandosi a contrazioni delle pareti dell'organo che si fanno vedere attraverso la cute. Questo fenomeno è dovuto alla lotta che sostiene lo stomaco per vuotare il sacco subpilorico.

Gli altri fenomeni consistono in vomiti, dolori dorsali, lombari, iliaci; si calmano tutti, col decubito orizzontale o con una fascia che sostenga le viscere. — Il Chapolot insiste sopra un rumore di *glu glu* molto speciale, che ha il carattere di essere ritmico colla respirazione, modificato dalla posizione dell'inferma e dalla compressione sullo stomaco.

Questo rumore è in relazione colla forma biloculare del ventricolo, forma che frequentemente è determinata dalla compressione esercitata dal corsetto.

I disturbi chimici consistono in una disposizione alla anacloridria.

Finalmente hannovi disturbi nervosi e riflessi, congestione, palpitazione, appressione precordiale, poi debolezza, denutrizione generale, che sono la conseguenza di tutte queste condizioni sfavorevoli.

Come si comprende la cura consiste, innanzi tutto nella abolizione del corsetto, sostituendolo con una fascia a mo' di corazza per sostenere il seno e per servire di punto d'appoggio alle vestimenta. Se la distensione dello stomaco è già avvenuta deve trattarsi come la dilatazione: lavature con la sonda, posizione orizzontale dopo i pasti, regime opportuno ecc. 5

Domandare alla direzione dello Stabilimento

G. C. Hérion - Venezia - Giudecca

il Catalogo del CORSETTO (BUSTO) IGIENICO *pura lana e maglia confezionato secondo le prescrizioni delle prime autorità mediche ed igieniste.*

LINEA RED STAR

Vapori postali Reali Belgi fra

ANVERSA
NUOVA - YORK
FILADELFIA

Direttamente senza trasbordo — Tutti vapori di prima classe — Prezzi moderati — Eccellenti installazioni pei passeggeri.

Rivolgersi a: von der **Becke e Marsily,** *Anversa* — **Giuseppe Strasser,** *Innsbruck.*

RICCIOLINA

VERA

Arricciatrice dei Capelli

preparata dai

Fratelli RIZZI di Firenze

Nuova rinomata invenzione per dare ai capelli una perfetta e robusta arricciatura. Coll'uso continuato della **Ricciolina** tutte le signore eleganti potranno ottenere la loro capigliatura arricciata stupendamente com'è di moda, e colla più breve e semplice applicazione.

Basterà bagnare i capelli con la **Ricciolina** per ottenere istantaneamente una magnifica arricciatura che rimarrà inalterata per diversi giorni.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 2.50.

Vendesi all'ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

Soggiorno economico — Principio della stagione 1 Maggio

RÖMERBAD.

IL GASTEIN DELLA STIRIA

Stazione delle ferrovie Meridionali dell'Austria (col treno celere distante ore 8 ½ da Vienna e ore 6 da Trieste).

Le più potenti terme di Akratho di 30-31° R. simili alle Terme di Gastein, Pfäfers, Wildbad e di Töplitz.

MAGNIFICO CLIMA SUBALPINO

Medico dello Stabilimento: Signor **Dott. H. Mayerhofer** Chirurgo e Consigliere di Sanità. (Dal 1 ottobre al 1 maggio in Vienna I. Krugerstrasse 13.) — **La Direzione dei Bagni spedisce gratis i prospetti.**

Udine, 1894 — Tipografia editrice G. B. Doretti